



NATALE 2019
InfomaMenni

I SIMBOLI DEL NATALE

... e un SOS per Babbo Natale!



Natale è certo la festa più sentita da credenti e non credenti. Per i primi è la memoria della nascita di Gesù, per gli altri... è varie cose: l'occasione per riunire la famiglia, per scambiarsi regali, per fare una vacanza, ecc.

Ma certo non si può disconoscere che il nome stesso richiama una "nascita", quella di Gesù. Gesù è in realtà il "seme divino" che va trasformando la realtà umana. Ed essendo "seme" continua a essere nascosto in attesa di nascere, germogliare, crescere. E Gesù stesso ha usato il simbolo del seme per dire come cresce il regno di Dio.

Prima di descrivere alcuni simboli del Natale, facciamo una premessa. Sin dall'inizio del diffondersi del cristianesimo nei vari paesi, i cristiani, entrando

in contatto con le loro culture, facevano una operazione molto sapiente: cristianizzavano i simboli pagani, cioè attribuivano ad essi un significato nuovo, secondo la fede in cui credevano. Torniamo ai simboli del Natale. Il principale è certamente il Presepe sul quale Papa Francesco ha scritto una bella lettera per ricordarne l'origine francescana e il significato e valore di ogni elemento che trova posto in esso. E' una descrizione molto significativa che si può godere andando direttamente alla Lettera intitolata Admirabile signum.

L'altro simbolo è l'Albero di abete rivestito di luci. Nei paesi celtici, prima del cristianesimo, l'abete era un albero sacro che con il suo colore sempre verde rappresentava la rinascita della natura dopo l'inverno. Nel mese di dicembre veniva rivestito di ornamenti e "venerato" per propiziare l'arrivo del nuovo anno, della nuova vita. Il cristianesimo lo assunse per simboleggiare l' "albero della vita del paradiso terrestre" che è Cristo stesso, e l'albero della Croce che darà la vita nuova all'uomo. E le luci che lo addobbano simboleggiano Cristo "luce del mondo". La forma triangolare e l'accentuazione della punta (il puntale!) sono simbolo della tensione dell'uomo verso il cielo, verso Dio. Il Santo Papa Giovanni Paolo II lo volle accanto al presepe, nella Piazza San Pietro. L'altro simbolo è Babbo Natale. Questo simbolo ha una storia molto travagliata e non priva di contaminazioni devianti, originati dalla nostra epoca consumistica.



Tuttavia esso trova la sua origine in San Nicola, vescovo, che nella tradizione dei primi secoli del cristianesimo portava (per alcuni eventi della sua vita di santo) i doni ai bambini, in occasione della sua memoria, il 6 dicembre. La sua figura era molto diffusa nel nord-Europa e il suo portare doni venne associato al tempo del Natale, in quanto manifestazioni del Dono più grande per l'umanità: Gesù.

Quando la riforma protestante vietò la devozione dei santi, cominciarono a sorgere diversi tentativi di "salvare" il simbolo di questo "portatore di doni". Ne consideriamo uno che forse è il più significativo. In Olanda c'era un personaggio mitico, precristiano, che portava doni ai bambini e si chiamava Sinterklaas. Ebbene Sinterklaas venne vestito come un vescovo, cioè divenne un San Nicola travestito! Quando Sinterklaas giunse in America con i migranti olandesi, divenne Santa Klaus, un nome che pur ricordando l'originario santo, tuttavia aveva perduto la connessione con esso. Successivamente un romanzo di W. Irving, diventato un bestseller, fece diventare il Natale la festa di famiglia e Santa Klaus il personaggio che portava i doni a bambini buoni della famiglia stessa. Successivamente (purtroppo) l'azienda produttrice della Coca Cola lanciò l'operazione pubblicitaria della bibita scegliendo come testimonial Babbo Natale che divenne un vecchio accattivante che spingeva al consumo. Tuttavia nella tradizione esso è rimasto "il portatore dei doni" che premia o no il comportamento dei bambini.

Babbo Natale ha quindi bisogno di quella operazione tipicamente cristiana di trasformazione del simbolo "pagano", affinché torni a simboleggiare il senso dei doni che porta: espressioni del Dono che è Gesù e aiuti a mantenere la natura stessa del dono, che è la condivisione. I genitori, gli educatori, gli adulti... sono chiamati in modo specifico a fare questa operazione culturale- educativa verso i bambini e "salvare" non solo Babbo Natale, ma il Natale stesso!

E allora prende sempre più senso il darsi gli AUGURI !

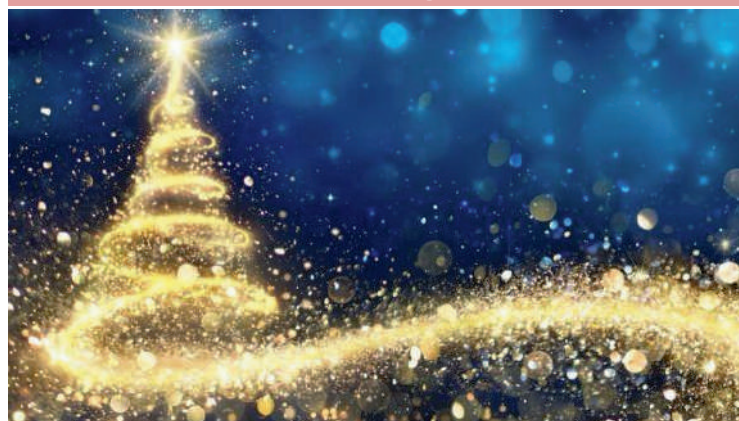
Suor Agata

ASPETTANDO IL NATALE A VILLA SAN BENEDETTO...

Il Natale è quando ti affacci alla finestra di sera e il solito grosso albero è candidamente illuminato... e così, come per una strana magia, i pensieri si spostano dal voler andare a casa al voler restare a guardare, dalla sensazione di perdita al piacere di ritrovarsi, dal freddo del buio al calore della luce, dalla tristezza della solitudine alla gioia di vivere il cuore.

Il Natale è un rintocco di campana a mezzanotte, una nascita, una giornata di festa, un pranzo in famiglia, un canto, un panettone, una carezza, il sorriso di un bambino, è il calore nel cuore di un anziano malato, è un "sabato del villaggio" di emozioni.

Luigina Cernicchiaro



LETTURE DI NATALE

Per il Cristianesimo, l'Antico Testamento fa da vera e propria premessa al Vangelo.

Ecco come il Salmo 96 ci inviti poeticamente ad attendere la vera luce del mondo.

Salmo Responsoriale - dal Salmo 96
Oggi la luce risplende su di noi.

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Annunciano i cieli la sua giustizia
e tutti i popoli vedono la sua gloria.
Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.
Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo.



CON GIUSEPPE, FIDUCIOSI NELL'ATTESA DEL SALVATORE



Mt 1, 18-25

[Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.]

Interessante notare come l'evangelista Matteo, in questi versetti, ponga il fuoco dell'attenzione su Giuseppe, classicamente relegato sullo sfondo di un pensiero che vede come protagonisti Maria, lo Spirito Santo e Gesù stesso. Eppure, Giuseppe ha recitato un ruolo non da poco nella vicenda della nascita del Salvatore. Era uomo giusto, ma la sua dignità e la legge del tempo gli imponevano di ripudiare la sua promessa sposa.

Tuttavia, nella sua mitezza voleva preservare anche la dignità di Maria, pensando quindi di ripudiarla in segreto. Ma all'essere giusto si aggiunse la qualità dell'essere uomo di fede: infatti, non esitò a fidarsi del messaggio ricevuto in sogno dall'angelo, spazzando via in un attimo lunghi ragionamenti avvolti da un manto di tristezza e pragmaticità.

Il comportamento di Giuseppe può essere un validissimo richiamo anche per noi, oggi: quanto siamo disposti a seguire il Signore, a seguire il Vangelo, quando ci sono di mezzo questioni per le quali il mondo, la cultura imperante, le abitudini indicano una via parecchio distante da quella tracciata da Cristo? Siamo ancora capaci di certi slanci di passione, di azioni di fede imperniati su speranza e fiducia nella provvidenza? Sono convinto che per tutti noi ciò sia molto difficile: ecco perché Gesù ci raggiunge col suo Natale, ecco perché ci viene a trovare in mezzo a noi! Eppure, noi siamo chiamati comunque a un piccolo sforzo: accettare la sua visita, andando a trovarlo. Dove? Non molto lontano: anzi, basta volgere lo sguardo. Dio viene a trovarci nella nostra quotidianità, in mezzo al nostro fare, tutti i giorni. Purtroppo, spesso Lo cerchiamo solo una volta all'anno, a Natale.

Michele Venanzi

NATALE

E' Natale, Nasce Gesù Bambino...

La Stella Cometa, i Re Magi, i Pastorelli
con l'asino e il bue tengono caldo il bambinello
nella grotta buia e fredda.

In questo giorno, ma non solo, dobbiamo essere tutti più
buoni in pace e in letizia.

Tanti doni ai bambini e tante decorazioni luminose,
profumi di buone cose da mangiare.

Si sta in famiglia festeggiando insieme l'arrivo del Bambino
Gesù ...

e almeno per quel momento ci si dimentica di tutta la
sofferenza che si ha.

Teresa Passantino



RICETTA DELLE FESTE

Cucchiai di sfoglia con ricotta e nocciole

Ingredienti:

- Pasta sfoglia delicata
- 300 gr ricotta
- 30 gr nocciole
- qb pepe
- qb sale
- qb timo fresco

Procedimento



Srotolate la sfoglia e sistematevi sopra dei cucchiai di acciaio in modo da aiutarvi a disegnare la forma. Una volta ritagliati i cucchiai, sistemateli in una teglia rivestita di carta forno e appoggiatevi sopra i cucchiai di acciaio in modo che in cottura si mantenga la forma. Infornate a 200° per pochi minuti, fino a che la sfoglia non sarà dorata, lasciate raffreddare e staccate delicatamente il cucchiaio dalla sfoglia. Tostate le nocciole e preparate la crema di ricotta mescolando insieme ricotta, timo, sale e pepe. Amalgamate il tutto fate riposare in frigorifero circa 15 minuti.

Riempite una sacca da pasticciere, versate la crema nei cucchiai e completate con un paio di nocciole tostate.

APPUNTAMENTI DELLE FESTE



- **Sabato 14 Dicembre:** Messa di Natale RSA e pranzo con le famiglie dalle ore 10 (cappella – Padre Davide)
- **Sabato 14 Dicembre:** Messa di Natale RSD e pranzo con le famiglie dalle ore 10 (sala conferenze – Padre Alessandro)
- **Mercoledì 18 Dicembre:** Messa di Natale Nuclei (ore 15 – celebrano Padre Emilio e Don Christian con il coro dei ragazzi della parrocchia di Lomazzo)
- **Giovedì 19 Dicembre:** Messa di Natale per i collaboratori (ore 18.30 – celebra Padre Raffaele - a partire dalle 17.30 sarà disponibile per le confessioni)
- **Martedì 24 Dicembre:** Santa Messa della Vigilia di Natale (ore 22)
- **Mercoledì 25 Dicembre:** Natale dei Signore (ore 10)
- **Giovedì 26 Dicembre:** Santo Stefano (ore 10)
- **Martedì 31 Dicembre:** Santa Messa di Ringraziamento (ore 16)
- **Mercoledì 1 Gennaio:** Festività Maria Santissima Madre di Dio (ore 10)
- **Lunedì 6 Gennaio:** Epifania del Signore (ore 10)

